



## SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

---

Palermo, 26 marzo 2015

- All'Assessore Regionale della Famiglia,  
delle Politiche Sociali e del Lavoro

### SEDE

Oggetto: Richiesta incontro condizioni lavoro agricolo.

In Sicilia il mercato del lavoro in Agricoltura è quasi totalmente in mano ai caporali, spesso legati ad organizzazioni criminali, che sfruttano i Braccianti Agricoli soprattutto immigrati sia comunitari che extracomunitari. Gli immigrati sono costretti molto spesso a lavorare oltre dodici ore al giorno per una paga inferiore a 30 euro, anche intere famiglie con bambini piccoli vengono stipati nei furgoni per andare a lavorare nei campi. Questi lavoratori vivono in aree e luoghi di totale degrado, in baraccopoli o in edifici fatiscenti. Molto spesso la gestione illegale del mercato del lavoro altro non è che l'ultimo tassello della catena. L'utilizzo sempre più consistente di manodopera straniera crea da tempo forti tensioni sociali con i lavoratori del luogo, che potrebbero sfociare in una nuova "Rosarno". Questi fenomeni di caporalato e nuovo schiavismo rischiano di mettere in serio pericolo la tenuta sociale e dell'ordine pubblico. Il caporalato è un reato punito, ma ciò non basta a prevenirlo e garantire il rispetto della dignità della persona e della legalità per tutti oltre ad agire sul piano della repressione, occorre intervenire su quello della prevenzione.

Nella nostra Regione è molto diffuso il lavoro irregolare, ai braccianti vengono conferite solo una parte delle giornate effettivamente svolte e il sottosalario e il mancato rispetto del contratto sono una prassi consolidata. La campagna agrumicola di quest'anno è stata segnata non solo dal costo bassissimo del prodotto, ma anche dalle avversità atmosferiche che hanno messo in ginocchio un intero comparto. I braccianti agricoli quest'anno hanno svolto poche giornate lavorative a causa delle avversità climatiche e rischiano di non raggiungere il numero minimo di giornate per usufruire della disoccupazione agricola.

FLAI-CGIL, FAI-CISL e UILA-UIL della Sicilia ritengono che tale situazione è ormai intollerabile sotto tutti i profili, quindi vanno messe in campo tutte le iniziative e proposte necessarie per affermare un principio: l'incontro tra domanda ed offerta del lavoro

in agricoltura, non può più svolgersi nelle piazze o nei crocevia delle strade controllate dai caporali, ma deve avvenire in un luogo Istituzionale e Pubblico.

Le nostre organizzazioni ritengono che sia necessario un nuovo modello di mercato del lavoro in agricoltura, fare sentire la presenza dello stato ed eliminare il mercato di piazza.

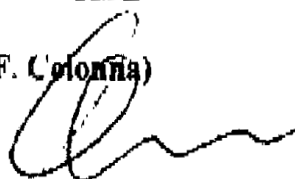
Dette problematiche sono state affrontate dal Comitato Regionale INPS della Sicilia nella seduta del 26/02/2015, alla presenza dei responsabili della vigilanza, delle Istituzioni, delle Forze dell'Ordine e delle OO.SS. Agricole.

Nel corso della riunione sono state avanzate proposte e assunti impegni per contrastare il fenomeno.

Per queste ragioni scriventi segreterie regionali chiedono alla S.V. Illustrissima un incontro urgente con tutti i soggetti Istituzionali che svolgono attività di vigilanza e lotta al lavoro nero per affrontare e risolvere le problematiche sopracitate.

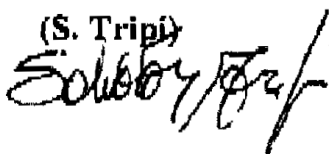
**FAI - CISL**

(F. Colonna)



**FLAI-CGIL**

(S. Tripi)



**UILA-UIL**

(G. Bernabeni)

